

SOMMARIO

<i>Introduzione</i> di Piergiorgio Grassi	5
1. Religione come <i>kerygma</i> , 5 - 2. La via ermeneutica, 11 - 3. Prassi etico-politica, 16	

Italo Mancini
Filosofia della religione

<i>Prefazione</i> alla terza edizione	27
---	----

<i>Prefazione</i> alla prima edizione	31
---	----

<i>Prefazione</i> alla seconda edizione	37
---	----

PROLOGO

<i>Breve storia della filosofia della religione</i>	39
1. Forma ermeneutica, 39 - 2. Forma illuministico-liberale, 45 - 3. Forma idealistico-strutturalistica, 52 - 4. Forma decostruttiva, 58 - 5. Forma esperienziale, 63 - 6. Forma kerygmatica, 65	

CAPITOLO PRIMO

<i>Forme spurie</i>	69
7. Cinque forme di filosofia della religione, 69 - 8. La prima: l'ermeneutica nella traduzione, 69 - 9. Ermeneutica spinoziana, 71 - 10. La crisi necessaria al sorgere dell'ermeneutica, 72 - 11. Limite e valori autentici della prospettiva ermeneutica, 72 - 12. Filosofia dell'ermeneutica religiosa, 73 - 13. Pensare e riconoscere: filosofia religiosa e filosofia della religione, 74 - 14. Teoria dell'oggetto kerygmatico, 75 - 15. Nota sull'ermeneutica, 75	

neutica come teoria delle regole interpretative, 75 - 16. L'ermeneutica come teoria del sapere storico, 76 - 17. L'ermeneutica come teoria del sapere in quanto tale, 76 - 18. L'ermeneutica religiosa, 77 - 19. Teoria generale dell'ermeneutica, 78 - 20. Seconda forma: la riduzione illuministico-liberale, 78 - 21. La filosofia religiosa di Kant, 80 - 22. Kant e la rivelazione, 81 - 23. Kant e il male radicale, 82 - 24. Schleiermacher e la rivendicazione autonoma della religione, 83 - 25. Dilthey e l'autonomia delle *Geisteswissenschaften*, 84 - 26. Nota sulla filosofia religiosa dell'Illuminismo, 84 - 27. La terza forma: strutturalismo, 85 - 28. Strutturalismo in Hegel, 86 - 29. Critica alla distinzione hegeliana di filosofia e filosofia della religione, 87 - 30. Dilthey critico di Hegel, 88 - 31. Schleiermacher e Hegel, 89 - 32. Strutturalismo di Lévi-Strauss, 90 - 33. Nota sulla filosofia religiosa dell'idealismo e dello strutturalismo, 91 - 34. Dopo Hegel, 92 - 35. Il Principio di Marx, 93 - 36. Marx e la religione, 97 - 37. Engels e la religione, 103 - 38. Nuove ermeneutiche marxiste, 104 - 39. Quarta forma: l'esperienza religiosa, 106 - 40. Filosofia religiosa del Novecento, 108 - 41. Prima concezione dell'esperire religioso: l'immediatezza jamesiana, 109 - 42. Crisi dell'intenzionalità teologica, 110 - 43. La cattiva infinità, 111 - 44. Discorso sul sacro e la filosofia della religione, 111 - 45. Seconda concezione dell'esperire religioso: la sperimentazione, 112 - 46. Bergson, 113 - 47. Terza concezione dell'esperire religioso: l'esperienza integrale. Heidegger, 114 - 48. Marcel, 116 - 49. Blondel, 116 - 50. Limite antropocentrico, 118 - 51. Nota sulla religione come esperienza, 118 - 52. Scritti più propriamente fenomenologici, 119 - 53. Scritti d'intonazione esperienziale, 122 - 54. Tradizione idealistica, 123 - 55. La filosofia della religione secondo Kolakowski, 124

CAPITOLO SECONDO

La forma pura (in nuce) 141

56. La quinta forma, 141 - 57 Oggetto in senso gnoseologico e oggetto in senso religioso, 141 - 58. Categorie e fondamento, 142 - 59. La ragione della scelta ermeneutica, 142 - 60. Ascolto e doppia precomprensione, 144 - 61. Definizione della religione, 145 - 62. Debito barthiano, 145 - 63. Cristianesimo anonimo, 147 - 64. Negazione della religione naturale, 148 - 65. La fede e il concetto pubblico di soprannaturalità, 149 - 66. Ontologia ed epistemologia della fede, 149 - 67. La fede come *agnitio experimentalis*, 151 - 68. La teoria credibilistica o preambolistica, 152 - 69. La teoria istintivistica, 154 - 70. Il *lumen fidei*, 154 - 71. Il fondamento della fede, 155 - 72. L'Oggetto kerygmatico, 157 - 73. Filosofia seconda, 158 - 74. Nota bibliografica. Filosofie costruttive e filosofie recettive della religione, 159

CAPITOLO TERZO

Ermeneutica o strutturalismo? 165

75. Il problema della filosofia della religione, 165 - 76 Ipotesi ermeneutica, 166 - 77. Ermeneutica e *Geisteswissenschaften*, 167 - 78 Secondo motivo: vari sensi dell'ermeneutica, 169 - 79. L'ermeneutica come teoria delle grandi regole interpretative, 169 - 80. Ermeneutica come teoria del sapere storico, 171 - 81. Ermeneutica e *Verstehen* in generale, 172 - 82. Storia dell'ermeneutica, 174 - 83. Ermeneutica in generale, 174 - 84. L'alternativa strutturalistica, 176 - 85. Lo strutturalismo, 176 - 86. Insufficienza dello strutturalismo, 178 - 87. Risoluzione dello strutturalismo in metafisica, 178 - 88. Nota bibliografica sullo strutturalismo, 180 - 89. Aporia del senso e della sua oggettivazione, 180 - 90. Imprescindibilità del nesso tra metafisica e religione, 181 - 91. No alla via dalla metafisica alla religione, 182 - 92. La religione verso la metafisica, 182 - 93. Interpretare e capire, 183 - 94. Soluzione dell'aporia, 184 - 95. Nuovi problemi, 184

CAPITOLO QUARTO

L'essenza della religione 187

96. Doppia via per la ricerca, 187 - 97. Oggettivismo kerygmatico in Barth, 187 - 98. Religione e soteriologia, 188 - 99. Religione e rivelazione, 190 - 100. Intenzionalità teologica e intenzionalità religiosa, 191 - 101. Il non necessario dualismo teologico, 193 - 102. La notte, 194 - 103. Dualismo e dialettica, 195 - 104. Il problema del *signum*, 195 - 105. La fede: prima risposta, 196 - 106. Seconda risposta: risoluzione della differenza antropologica nella predestinazione, 196 - 107. Dialettica solo apparente, 198 - 108. L'etica non è un'alternativa alla fondazione, 200 - 109. Surrealismo kerygmatico, 200 - 110. Filosofia e teologia, 201 - 111. Il problema della motivazione della fede, 202 - 112. Alle fonti della teologia dialettica, 202 - 113. Studi sulla teologia dialettica, 213 - 114. Religione e rivelazione, 214 - 115. Sul problema del «cristianesimo anonimo» e della parola di Dio presente in ogni religione, 215

CAPITOLO QUINTO

La fede come evento 219

116. Demitizzazione della fede, 219 - 117. Fede in senso proprio, 220 - 118. «Sufficiens inductivum ad credendum», 220 - 119. Ontologia ed epistemologia della fede, 221 - 120. Soluzioni antagoniste, 222 - 121. I tre momenti di una filosofia della fede, 222 - 122. Metafisica o ermeneutica della fede?, 224 - 123. L'unico cammino, 225 - 124. Fede e grazia, 226 - 125. Insufficienza di una metafisica della fede, 226 - 126. Efficacia della posizione ermeneutica, 227 - 127. Ermeneutica e precomprensione, 227 - 128. Secondo senso della precomprensione, 228 - 129. Conclusioni sul vantaggio della posizione ermeneutica, 229 - 130. Aporie della teoria della *credibilitas* e del *preambulum* metafisico-apologetico, 229 - 131. Il

dilemma del *preambulum*, 230 - 132. Surrogazioni per risolvere il dilemma, 231 - 133. Billot, 232 - 134. Soprannaturale placcato, 233 - 135. Crisi della libertà e del merito, 233 - 136. La fede dei semplici, 233 - 137. Il miracolo, 234 - 138. Varie forme dell'*instinctus fidei*, 234 - 139. «La touche intérieure», 235 - 140. La grazia filosoficamente irrilevante, 236 - 141. «Gli occhi della fede», 236 - 142. L'antepredicativo, 237 - 143. La fede come promulgazione dello spessore naturale, 238 - 144. Definizione della fede, 239 - 145. Fede come forma della ragione storica, 240 - 146. Il *lumen fidei* come *lumen* dell'Oggetto kerygmatico, 240 - 147. Dimostrazione anapodittica, 241 - 148. Attraverso la capacità fondante del *kerygma*, 242 - 149. Attraverso la conferma metafisica, 242 - 150. Fondamento ermeneutico e fondamento metafisico, 243 - 151. Evidenza degli asserti ed evidenza globale, 243 - 152. Nota bibliografica sulla filosofia della fede, 244 - 153. Statuto epistemologico della fede, 244 - 154. Fede in senso improprio, 245 - 155. La buona fede, 245 - 156. Fede ed *episteme*, 245 - 157. La motivazione nella fede, 245 - 158. Scritti più recenti, 246

CAPITOLO SESTO

Teoria della parola di Dio 247

159. Parole ed eventi, 247 - 160. Aporia della connessione parola-evento, 248 - 161. Principio di creazione e principio di rivelazione, 249 - 162. Tempi della ricerca, 250 - 163. Oggetto rivelato e soggetto interpretante, 250 - 164. Onde avviene che qualcosa possa dirsi parola di Dio, 251 - 165. Risoluzione nella filosofia del linguaggio e della storia, 251 - 166. Costruzione definitiva della domanda, 252 - 167. Negazione neopositivistica, 253 - 168. Verificabilità della parola di Dio, 254 - 169. Criterio della significatività del linguaggio, 255 - 170. I problemi della parola di Dio, 256 - 171. Il criterio kerygmatico, 259 - 172. *Kerygma* e indagine dogmatica, 260 - 173. *Kerygma* e attitudine pastorale, 260 - 174. *Kerygma* e fondazione epistemologica, 263 - 175. Struttura della ricerca epistemologica sul *kerygma*, 264 - 176. Concetto di condizione trascendentale, 265 - 177. Prima condizione trascendentale della parola di Dio: il carattere intellettuale-linguistico, 265 - 178. Caratteristica trinitaria, 266 - 179. Parola come atto intellettuale, 266 - 180. Parola di Dio uguale a Dio che parla, 268 - 181. Necessità trascendentale di quest'essere della parola di Dio, 269 - 182. Prima opposizione: irriducibilità alla parola sacra, 270 - 183. La parola sacra, 271 - 184. Negazione della parola sacra, 272 - 185. Seconda condizione trascendentale della parola di Dio: l'efficacia e l'autenticazione «miracolosa», 272 - 186. Parola di Dio e miracolo, 273 - 187. Carattere anticipatore del miracolo, 274 - 188. Miracolo come conferma giuridica, 275 - 189. Miracolo come contenuto del messaggio, 275 - 190. Miracolo e stupore esistenziale, 276 - 192. Miracolo e distanza spazio-temporale, 277 - 193. Seconda opposizione:

la rivelazione come parola non basta, 279 - 194. Strutturalità del rapporto parola-evento, 279 - 195. Contro il dissanguamento formalistico, 279 - 196. Il trinitarismo barthiano, 280 - 197. Inufficienza del diffalco della parola, 282 - 198. Intreccio di parola e di evento, 283 - 199. Terza condizione trascendentale della parola di Dio: la sua anormalità logica e semantica, 284 - 200. Essere diverso, identico sembrare, 285 - 201. Non coincidenza con l'intenzionalità, 286 - 202. Anomalia del concetto di essere, anomalia della parola di Dio, 286 - 203. Parola di Dio e letteratura, 287 - 204. Intreccio di parola di Dio e di parola sacra, 288 - 205. La terrestrià della parola di Dio, 290 - 206. Problema dell'oggettivazione divina della parola di Dio, 292 - 207. Terza antifrasi: la parola non basta per il riconoscimento, 294 - 208. Filosofia della parola, 294 - 209. Parola sacra, 295 - 210. Parola di Dio, 295 - 211. Per le chiusure del linguaggio verso l'oltre, 295 - 212. Sul rapporto tra filosofia analitica e pensiero religioso, 295

CAPITOLO SETTIMO

Teoria degli eventi fondatori 297

213. La via occasionalistica, 297 - 214. L'altra via: la partecipazione, 298 - 215. Aggiustamenti terminologici, 298 - 216. Come sono possibili eventi fondatori in senso teologico, 300 - 217. Possibilità dell'evento storico e possibilità dell'evento soteriologico, 301 - 218. Prima condizione: appartenenza alla realtà storica, 301 - 219. I quattro problemi dell'essere storico, 302 - 220. Seconda condizione: partecipazione teologica, 303 - 221. I quattro problemi di questa seconda condizione, 303 - 222. Bipolarità di significato nella storia, 304 - 223. *Res gestae* e *Historia rerum gestarum*, 304 - 224. *Historie* e *Geschichte* in Kant, 306 - 225. Risoluzione dell'*Historie* nella *Geschichte*, 307 - 226. Conferma nella filosofia religiosa kantiana, 308 - 227. Conferme storiografiche, 309 - 228. Primo contributo heideggeriano alla filosofia della storia, 309 - 229. Secondo contributo heideggeriano, 310 - 230. Storico e istoriale: prevalenza del momento esistenziale, 33 - 231. L'essere heideggeriano, 312 - 232. Primato della *Geschichte*, 313 - 233. *Geschichte* ed esistenza, 314 - 234. *Geschichte* e crisi del passato, 315 - 235. Rifiuto della dualizzazione terminologica, 315 - 236. Nota bibliografica sulla «anfibia» storica, 316 - 237. Hegel e la dissoluzione idealistica, 316 - 238. Contemporaneità della storia, 317 - 239. Senso attualistico della contemporaneità, 318 - 240. Risoluzione crociana della storia nella storiografia, 319 - 241. L'aporia del reale: nell'estetica e nella filosofia pratica, 320 - 242. Aporia di storia e di documento, 321 - 243. Primato dell'essere storico, 244. Nota sulla dissoluzione idealistica dell'oggetto storico, 322 - 245. I problemi dell'essere storico, 322 - 246. Storia e passato, 322 - 247. Insufficienza della riferibilità al passato per la determinazione dell'essere storico, 323 - 248. Storico è l'uomo, 324 - 249. La temporalità come radice della storicità, 324 - 250. L'autentico esistenziale come radice della temporalità,

325 - 251. Il legame fra le estasi storiche come radice della storicità, 326 - 252. La *Wiederholung*, 327 - 253. La conoscenza storica, 328 - 254. Crisi dell'irripetibile?, 330 - 255. Dalla ripresa esistenziale alla *veritas* ontologica, 330 - 256. Nota bibliografica sull'essere storico, 330 - 257. Come si conosce un fatto?, 331 - 258. La storia ha per oggetto i fatti. Critica della soluzione diltheyana, 331 - 259. Storia e memoria nella tradizione prekantiana, 333 - 260. Mancanza di una considerazione differenziata della storia in Platone, 334 - 261. Origini aristoteliche del legame tra storia e catalogazione dei fatti, 335 - 262. Senso della storia e dottrina della storia nel Medioevo, 335 - 263. Teologia della storia in Tommaso, 336 - 264. Francesco Bacone e la storia nell'*ordo* delle scienze, 337 - 265. Obiezione: anche il singolare è necessario, 338 - 266. Altra obiezione: conoscenza del singolare e filosofia della storia, 339 - 267. Tutta la filosofia si riferisce all'individuale, 340 - 268. Fatti storici e fatti in genere, 342 - 269. La singolarità dei fatti storici dal punto di vista ontologico, 342 - 270. La singolarità dei fatti storici dal punto di vista epistemologico, 343 - 271. Conoscenza indiretta del singolare, 343 - 272. Giustificazione metafisica della conoscenza indiretta del singolare, 344 - 273. Non si dà conoscenza diretta neppure dell'io, 346 - 274. Giustificazione fenomenologica della conoscenza indiretta del singolare, 347 - 275. Alle radici della conoscenza: la verità ontologica, 348 - 276. La giustificazione ontologica e teologica del *transcendentale verum*, 349 - 277. Fondamento teologico della verità ontologica, 350 - 278. Come si conosce un fatto, 352 - 279. Nota bibliografica sulla conoscenza storica, 353 - 280. Quattro interrogativi sullo *Heilsgeschehen*, 353 - 281. Il mito non basta, 355 - 282. Lo strutturalismo della rimitizzazione, 356 - 283. La demitizzazione nel caso del mito favola, 358 - 284. La demitizzazione tipologica, 359 - 285. La demitizzazione esistenziale, 360 - 286. Rimitizzazione e demitizzazione in Bultmann, 361 - 287. Dal mito all'esistenza: la struttura dell'atto demitizzante, 362 - 288. Limite esistenziale nella demitizzazione krygmatica, 365 - 289. Neppure basta la vivente fede delle comunità, 367 - 290. Considerazione esegetica e deduzione trascendentale, 369 - 291. Il *kairos*, 370 - 292. La storia sacra come cratere vuoto secondo Barth, 372 - 293. Eventi fondatori e dissoluzione esegetica: i due volti della storia di Israele, 375 - 294. *Ephapax* e *oikonomia*, 378 - 295. Antidocetismo, non antidottrinarismo, 379 - 296. Messianismi secolarizzati: Nietzsche, 380 - 297. Messianismi secolarizzati: Benjamin, 384 - 298. Messianismi secolarizzati: Bloch, 386 - 299. Messianismi secolarizzati: Tolstoj, 391

CAPITOLO OTTAVO

Il principio della creazione 397

300. Aporia dell'inoggettivazione, 397 - 301. La doppia funzione del principio di creazione, 399 - 302. Possibilità dell'ontologia, 401 - 303. Nota bibliografica sull'ascesa a Dio in Tommaso, 402 - 304. Il principio della ragione, 403 - 305. L'essere degli enti, 404 - 306. Il non-essere nell'esperienza, 405 - 307. L'argomentazione dell'esistenza di Dio, 407 -

308. Le mie ricerche di ontologia, 407 - 309. Contraddittorietà nell'esperienza, 409 - 310. L'alternativa del parmenidismo esagerato, 412 - 311. Come la creazione toglie la contraddizione del divenire, 413 - 312. Principio di creazione e dottrina della partecipazione, 414 - 313. Creazione come forma di rivelazione, 415 - 314. Legame eziologico tra creazione e rivelazione, 416 - 315. Dio nella Bibbia, 417 - 316. Studi recenti su Dio, 420 - 317. Legame kerygmatico tra creazione e rivelazione, 422 - 318. Legame sofilogico tra creazione e rivelazione, 424 - 319. Legame d'incarnazione tra rivelazione e creazione, 425 - 320. Conclusione sul problema della creazione come prima grazia, 426

CAPITOLO NONO

Quale fondamento 427

321. Vari tipi di fondamento, 427 - 322. Il limite del fondamento apologetico: confuta ma non convince. La ragione, l'abitudine e l'ispirazione, 428 - 323. Le prove della religione cristiana, 429 - 324. La ragione «saggia e folle», 431 - 325. Forza e limite delle prove, 432 - 326. *L'epoché* fenomenologica e l'eshaustività del fondamento, 433 - 327. Come descrivere ciò che non appare?, 434 - 328. Limite semantico della ricostruzione fenomenologica, 435 - 329. Doppia forma del trascendentale, 436 - 330. Fenomenologia e religione, 437 - 331. Col metodo trascendentale o solo la struttura o solo il possibile, 448 - 332. Lo statuto scientifico della teologia secondo Heidegger, 449 - 333. Il sillogismo del fondamento, 458 - 334. Uno o due fondamenti? - 335. La soluzione di Duméry, 459 - 336. I limiti del fondamento metafisico, 461 - 337. La fine della storia, 462 - 338. Caratteristiche del fondamento ermeneutico, 466 - 339. Lo spirito di rivelazione, 467 - 340. Il fondamento è dunque ermeneutico, 473 - 341. Motivazioni dialettiche del fondamento ermeneutico, 473 - 342. Motivazioni integrative del fondamento ermeneutico, 478 - 343. Costruzione del fondamento e condizione trascendentale del fondamento, 479 - 344. La parola non è ambigua, 480 - 345. Decisività della Parola, 485

CAPITOLO DECIMO

L'utopia della filosofia della religione 489

346. Le questioni, 489 - 347. Sulla forma utopica, 490 - 348. Sul dato, 495 - 349. Sull'ermeneutica, 499 - 350. Sulla doppia logica, 502 - 351. Prassi e significato, 505 - 352. Sulla metafisica, 508

Bibliografia 511

Indice dei nomi 515